Lotta è sinonimo di vita.
Solo chi lotta marcia verso
la libertà ed il progresso.

ALL'ERTA

Organo del Fronte della Gioventù della Provincia di Asti

Noi Giovani

Ora che tutti criticano e difendono la gioventù italiana, ora che da ogni parte si insultano e si sferzano, si colpiscono e si esaltano i giovani, è tempo che tutti noi compagni operai, contadini e studenti facciamo un profondo esame di coscienza, lo faremo cercando di mettere a nudo l'anima nostra.

Noi giovani, durante il periodo di oppressione fascista, siamo stati accarezzati, lisciati, lodati. Ci hanno chiamati le speranze della Patria, ci hanno definiti i nuovi costruttori dell'avvenire. Questi aggettivi, questi titoli, queste promesse, questi encomi ci hanno dapprima stupiti e inorgogliiti e hanno travisato nei primi tempi alcuni di noi. A ciò ha contribuito potentemente la G.I.L. Questa organizzazione perseguiva nel campo giovanile l'intendimento principe della tirannide fascista: l'abolizione di ogni individualità, la soppressione di ogni idea e pensiero che non fosse strettamente codificato nella mistica fascista; e tutto ciò la GIL attuava attraverso quegli odiati « sabati » che miravano a destare in noi dedizione assoluta alla follia mussoliniana ed altro non ottenevano, almeno nei migliori, che far sorgere un profondo anelito alla libertà, e a questi migliori erano riservate pene e sanzioni di ogni genere che si ripercotevano anche sulla loro attività studentesca ed operaia; molti di essi per la loro fede conobbero le galere fasciste senza per questo recedere un sol momento dalla loro decisione. Solo il 25 luglio ha aperto gli occhi a molti e li ha resi accorti che malviventi in camicia nera li esaltavano, offrendo loro cariche, onori e greche, ma tutto ciò solo per addormentarli per non lasciarli pensare. Credettero forse di essere finalmente capiti, credettero di essere le menti direttive, le nuove forze, le nuove energie vitali e duramente si accorsero poi di essersi sbagliati.

Giovani amici' siate voi sempre stati della nostra idea o lo siate divenuti appena ora, è giunto il momento di agire. La vita è un sentiero erto e sassoso, sparso di spine e di pericoli: essa è lavoro, costanza, tenacia, coraggio e forza. Chi rimane passivo, sarà vinto e sopravanzato dagli eventi.

E' giunta l'ora: risvegliamoci dal nostro opprimente torpore e contribuiamo a spazzare dall'Italia Camice Nere e Camice bruno, facciamo nostro il motto di Dalton: audacia, ancora audacia, sempre audacia.

Noi giovani contadini

Giovani contadini che non siete ancora con noi: è giunta l'ora di muoverci. Noi che per lungo tempo non abbiamo nulla saputo di quello che significava la vita politica di una nazione, tenuti all'oscuro dal tirannico sistema dei fascisti, noi che eravamo le bestie da soma in una società di speculatori, noi siamo ora chiamati a fare qualcosa che possa servire alla ricostruzione della Patria. Le nostre terre per tanto tempo tranquille, anche se spremute dal fisco, sono ora insidiate da un barbaro nemico in ritirata. Molti anni fa noi non ci curavamo di alcunchè, lavoravamo nei nostri campi, maneggiavamo la zappa e l'aratro e tutta la nostra vita consisteva nel penetrare le viscere della nostra terra. Non abbiamo mai voluto capire niente di fascismo perchè quei tali, vermi ingrassati nella speculazione, ci disdegnavano, e noi ce ne stavamo lontani. Nelle solite riunioni del sabato noi eravamo derisi da quei comandanti gallonati e bellimbusti per i nostri modi impacciati. Noi arrossivamo di vergogna e ricambiavamo a quei tali odio per disprezzo attendendo sempre il momento di poter parlare ed agire in un clima diverso.

Il momento è giunto; è in questi prossimi giorni che l'odiato nemico tedesco battendo in ritirata precipitosa per tentare di porsi in salvo oltre il Brennero dopo aver distrutto quasi tutta l'Italia combattendo illegittimamente sul nostro suolo, potrà insidiare i nostri campi. Noi non abbiamo altro desiderato che la sicurezza della nostra terra bagnata dal sudore della nostra fronte e con la terra le case e la famiglia. Ebbene, in questa idea di difesa e di battaglia organizziamoci, armiamoci con tutto quello che troviamo e prepariamoci lottando al momento della nostra prova per il nostro trionfo.

Noi giovani operai ed artigiani

Amici operai! Anche per noi è giunto il momento di agire. Il Fronte della Gioventù per la difesa della libertà ci aspetta. E noi gioventù operaia ed artigiana che della gioventù italiana siamo l'avanguardia attiva ed operante aderiamo in massa al movimento. Noi più degli altri abbiamo il dovere di agire perchè siamo alla base della società, perchè l'economia comincia da noi. Noi, giovani compagni, che abbiamo sempre odiato il fascismo all'ombra delle fabbriche sotto lo sguardo vigile degli spioni venduti e costituiti alla manigolteria dei capi fascisti, noi più di tutti dobbiamo muoverci per riscattare quelli dei nostri compagni che sono stati vittime del terrore fascista. E chi più di noi ha odiato il fascismo? Anche il più cretino di noi non ha potuto fare a meno di lamentarsi sull'esagerate trattenute elencate nelle distinte unite alle buste paga. Ma noi vedevamo in quei lunghi elenchi di contributi il principio della fine. Noi ci rendevamo conto che quelle somme a noi vilmente rubate dovevano riempire le casse degli speculatori fascisti. E poi « a parole » il fascismo pensava agli operai, pensava ai loro bisogni, mentre praticamente favoriva il nostro sfruttamento.

Per ultimo la socializzazione delle fabbriche. Che

cosa possiamo fare pensando a questa lurida menzogna se non ridere sonoramente e tirar botte?

Giovani operai che magari lavorate sotto il terrore tedesco, sapete quale è il nostro dovere di quest'ora? Alzarci in piedi e gridare forte al marcito fascismo e al cadente capitalismo speculatore che è finito il tempo delle speculazioni a nostro danno, che non siamo mercenari, ma che col nostro lavoro possiamo pretendere qualcosa di più di quanto finora ci è stato dato.

Uniamoci ai comitati del Fronte della Gioventù e prepariamo le nostre armi e combattendo e vincendo tedeschi e fascisti affermiamo il nostro domani.

Noi giovani studenti

Giovani studenti di tutte le scuole! Destiamoci dal torpore in cui ci precipitò il fascismo per riprendere il posto di responsabilità che ci spetta in questo momento. A noi fu detto « largo ai giovani » e l'aforismo servì soltanto a curare il nostro stato materiale. Dell'adagio latino « Mens sana in corpore sano » fu guardato solo l'aspetto esterno meno importante. Che cosa volevamo noi?, che cosa ci fu dato? Noi volevamo accanto alle palestre ed alle parate sporliche una più salda educazione politica che veramente ci permettesse di diventare uomini per essere coscienti formatori dell'avvenire della libertà d'Italia. Noi avremmo rinunciato al largo ai giovani se a ciò si fosse veramente e radicalmente sostituito: curate bene i giovani!

Perchè noi da soli avremo coraggio, audacia, temerarietà, ma non possiamo e non potremo mai educarci. Per questo abbiamo bisogno di veri educatori che il fascismo non ebbe. Per scoprire gli errori e la mancanza del fascismo verso di noi non occorre molto. Son cose risapute ma giova ripeterle. Noi volevamo una profonda educazione in una scuola radicalmente mutata libera e seria; non un'ubriacatura retorica ed inconsistente. Dopo il 25 luglio noi stemmo nell'ombra, dopo la risposta negativa da tutti noi data alla pazzia di un genio pazzesco e funesto. Ed ora nell'ora durissima che batte, che cosa facciamo? Gli eventi storici vissuti ci hanno quasi educati mentre continuiamo la nostra dura opera di autodidatti il desiderio di essere domani gli attori della rinascita ci sprona a continuare nella lotta sempre più coscientemente. Sì, continuiamo la nostra opera di educazione attraverso la lotta per non essere oggi lontani dalla realtà e per essere domani in grado di affermare validamente i nostri diritti e le nostre esigenze.

Che cos'è il Fronte della Gioventù?

E' un'organizzazione di carattere eminentemente apolitico che combatte e lotta con tutte le altre forze del C. di L. N. per la libertà e l'indipendenza della Patria.

Il F. d. G. raccoglie tutti i giovani di qualsiasi idea politica e di qualsiasi professione religiosa che hanno come scopo immediato la lotta senza quartiere all'oppressore nazi-fascista, e come scopo mediato la partecipazione alle questioni civili e politiche - nell'ambito nazionale - che interessano direttamente la gioventù.

GIOVANI del F. d. G.

Create con tutti i mezzi possibili l'atmosfera insurrezionale. Propagandate, portate fra la massa del popolo quell'entusiasmo che vi è proprio, trasfondete negli altri quella stessa ardente fede che vi nutre e che è la ragione prima della vostra esistenza; trasformate ogni vostro luogo di residenza in un focolaio insurrezionale.

La Germania è spacciata!

W la libertà.

GINO MARINO

La sera del 25 Giugno 1944, tra Vinchio e Cortiglione, cadeva sotto il piombo omicida degli assassini nazifascisti, Gino Marino, che fu uno degli iniziatori del F. d. G. della Provincia. Gino Marino è caduto per primo nella lotta che il Fronte della Gioventù ha iniziato per la liberazione e l'indipendenza dell'Italia. E' caduto per l'Idea, dopo aver assolto la missione affidatagli. Mentre egli pagava col sacrificio supremo della vita, molti di voi che leggete e che ora in questo momento siete con noi, eravate ancora indecisi. Ma il sangue di Gino Marino con quello di tanti altri caduti per la libertà, ha acceso la scintilla nelle nostre regioni, le ha fecondate per la lotta. I criminali fascisti per farlo figurare ribelle gli avevano messo le bombe a mano in tasca e sulla schiena del morto avevano scritto « traditore della Patria ». Ma la crudeltà degli assassini ed il loro inferire sul puro giovane caduto ha svegliato molti che ancora giacevano inerti. Gino Marino definito traditore dai traditori fascisti è con noi che soli possiamo avere ancora l'orgoglio di sentirci italiani, perchè lottiamo per la libertà d'Italia, il primo fulgido nome di combattente purissimo da cui dobbiamo trarre forza ed impulso per perseguire la nostra lotta e farla trionfare.

Giovani del F.d.G., Gino Marino è tra noi nella lotta e ci sprona sempre alla nostra battaglia che combattiamo.

Giovani ancora intorpiditi e inani, riflettete! E mentre la nostra battaglia continua implacabile promettiamo di esser degni di questo nome, promettiamo di continuare a lottare sino alla liberazione, perchè Gino Marino e tutti gli eroici combattenti della libertà caduti per l'Italia siano vendicati e placati dalla nostra giustizia.

La settimana del Partigiano.

E' stata indetta la SETTIMANA DEL PARTIGIANO a cura di tutte le forze che combattono l'oppressore nazi-fascista. Questa manifestazione di solidarietà verso i Volontari della Libertà porta con sè tutto l'amor patrio che l'offerente nutre con alto spirito di umanità ed altruismo.

I giovani del Fronte devono parctipare attivamente a che l'opera organizzata riesca nel modo più proficuo e conveniente, portando nel disimpegnare le sue funzioni, come sempre, un alto spirito di sacrificio e di disciplina.

Si invitino le persone che intendono partecipare alla nobile iniziativa di tenere a disposizione gli oggetti destinati ai patrioti.

Si procederà in tempo successivo alla pratica del ritiro.

EROI GARIBALDINI

Recatisi ad Alessandria per un approvvigionamento di armi, i garibaldini hanno avuto uno scontro con forze tedesche e repubblicane armatissime.

Dopo una difesa ad oltranza, tenacissimamente sostenuta, in cui i nostri patrioti - giovanissimi eroi del più puro volontariato garibaldino - resistevano per ben 2 ore sino all'eusarimento dell'ultima cartuccia di fronte al nutritissimo fuoco nemico cinque dei nostri patrioti sono soprafatti dal numero e giustiziati per il loro « delitto » di amor patrio.

I morti non scoraggiano i vivi ma invigoriscono la loro fede e la loro lotta e li inducono a cose più grandi e più nobili.

Il sacrificio non è mai vano. Cento e cento ne sorgono in più per vendicarli. E l'ora si avvicina.

I giovani del fronte si uniscano al dolore inconsolabile delle Madri che il destino ha messo a sì dura prova.